Anno XV. Martedì 13 Gennaio 1880 N. 11

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 gennaio contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

2. R. decreto 20 novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1859.

IL MONTENEGRO

Gravi fatti ci si annunziano dal Montenegro, da questo asilo d'una gente rozza ma fiera, che ha difeso sempre colle armi la sua indipendenza e la sua povertà, non soltanto contro i Turchi, ma anche verso l'Impero che succedette a Venezia nel dominio della Dalmazia, e che dovette retrocedere, con tutta la sua potenza, dopo averlo assalito.

La stirpe valorosa del Cernagora (nero monte) che deve tal nome di *nero* all'asprezza della poco fertile montagna, sentendo le angustie del suo territorio, troppo scarso e sterile per alimentarla, ha cercato sempre uno sfogo nelle terre vicine e soprattutto nell'Erzegovina e verso il mare. La guerra disordinata, interrotta per successive vittorie e sconfitte, selvaggia, ma pur sempre valorosa, è stata per i Montenegrini quasi una professione. Essi combattevano anche coi loro fratelli di nazionalità delle Bocche di Cattaro, i quali poterono estendere il proprio territorio almeno colla navigazione. Contavano poi sulla protezione della potente Russia, che ha vagheggiato di assidersi sull'Adriatico, e aveva patteggiato l'acquisto d'un porto per il sussidio accordato all'Impero vicino nel comprimere i Magiari; ma Schwarzenberg disse di voler meravigliare il mondo (che non se ne meravigliò punto) per la sua ingratitudine. Essa dispensava calici e pianete anche ai preti ortodossi della Slavia meridionale e proteggeva diplomaticamente i principi del nero monte, che in qualche momento credettero perfino di potersi aggregare il principato della Serbia e tutto il territorio intermedio e di scendere fino al mare.

Ma l'Inghilterra a Berlino, per non lasciare alla Russia tutte le conquiste di Santo Stefano, volle piuttosto darne la grossa parte all'Impero austro-ungarico. Questo adunque ebbe tutta l'Erzegovina e la Bosnia, si spinse nella Rascia per disgiungere Serbia e Montenegro, prese per sè i porti di Klek e Suttorina e chiuse al Montenegrini la via diretta al mare, lasciando piuttosto che si allargassero sul territorio degli Albanesi, non slavi di lingua e non cristiani di religione.

Ecco il motivo per cui, non volendo ottemperare ai decreti del trattato di Berlino, che fu contento di favorire l'Austria, alla quale giovava di avere complici in una occupazione contraria ai principii di nazionalità, che prevalsero a di lei danno in Germania ed in Italia, gli Albanesi mussulmani mossero guerra al Montenegro, che voleva occupare il territorio decretatogli.

Intanto i poveri Montegrini, invece di un nuovo acquisto, sono costretti a difendere il proprio territorio col loro sangue. I Turchi, anche volendo essere fedeli al trattato ad essi imposto, non potrebbero eseguirlo senza fare la guerra ai proprii sudditi; ciò che probabilmente essi non faranno e non avranno nessuna voglia, come non hanno nessun dovere, di farla.

Il Montenegro poi domanda anche compensi pecuniarii per la ritardata esecuzione del trattato.

Come finirà adunque questo nuovo imbroglio; e così quello della interminabile quistione della Grecia? Ci dovrà essere un intervento delle potenze contraenti, ed in quale senso? Chi sarà l'interessato esecutore della sentenza? O chi vorrà eseguirla, nel caso che altri vi si opponga?

Ecco come, invece di fare una vera pace, si ha creato un perpetuo stato di guerra, e ciò per avere voluto usare la politica prepotente della conquista, invece che la giustizia previdente!

Il Montenegro è un angolo nel globo; ma non sarebbe il primo caso in cui le piccole cause possono produrre grandi effetti, e non sempre lieti.

Di quando in quando s'ode parlare anche di una violenza, che i due Imperi dell'Europa centrale vogliono esercitare verso la piccola Serbia per ragione di trattati commerciali e ferroviarii, non volendo essa vincolarsi alle dure condizioni che le si vorrebbero imporre e contrarie alla sua indipendenza. Non va tutto per le piane nella Bulgaria e nella Rumelia. A Costantinopoli s'incrociano gl'intrighi e le prepotenze dell'Inghilterra e della Russia; ed a questa, per armarsi, si attribuiscono armamenti ai confini, e forse per procedere ancora nelle conquiste vagheggiate perfino dalla Germania, che spinge l'Austria-Ungheria verso l'Oriente per prendere il suo posto altrove.

Sono fatti questi, che dovrebbero essere tenuti d'occhio dall'Italia, se questa avesse una politica estera, come pur troppo non ha.

P. V.

Le due ultime elezioni politiche tornarono favorevoli al partito moderato. A Prato venne eletto il Ciardi a grande maggioranza; a Belluno il candidato moderato Doglioni ebbe 243 voti e l'avversario 181, per cui vi sarà ballottaggio. È anche questo un indizio del tempo.

Un altro ne è l'accoglienza che ebbero a Caserta ed a Napoli il Sella, il Minghetti ed il Visconti-Venosta i di cui discorsi e le cui conversazioni lascieranno di certo molte traccie di sè. Ad indurlo basta vedere con quanta ferocia spinta fino all'estremo confine del ridicolo la stampa di Sinistra combatte quegli oratori, come fece del resto con Grimaldi che pure appartiene al loro partito, ma che ebbe il torto di voler essere anche di quello della verità.

Sa male a quei giornali soprattutto che gli uomini politici del Nord sieno entrati nel campo chiuso del Sud a far sentire la loro voce là dove credevano di goder il monopolio della pubblica opinione.

Difatti fra le varie parti d'Italia c'è molto bisogno di conoscersi e di farsi conoscere reciprocamente.

Quando gli avversarii si lagnano, che i nostri parlino, hanno torto, come quando invocavano una più forte opposizione per tenere saldi i loro gruppi. Se essi sanno stare insieme, invece che combattersi tra loro, lo facciano da sè e non invochino nè l'aiuto, nè la tolleranza degli avversarii.

La Opposizione ha taciuto, forse troppo, per lasciar fare la maggioranza del 1876, che ha disfatto sè stessa; ora essa vede che è tempo di parlare e di allargare le sue file e di accogliere sotto le sue bandiere rinnovate nuove reclute, e fa bene. Le ragioni non si distruggono cogl'insulti come vorrebbero fare gli zingani della stampa, nè col ripetere le solite frasi, alle quali nessuno presta più attenzione.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che fissa a 65.000 uomini il contingente di prima categoria. Si annuncia firmato un altro decreto che nomina la Commissione consultiva per i movimenti del personale giudiziario.

— Il ministero ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nella leva marittima. Essa è composta di Pescetto, Maldini, Galeazzo, Barattieri, oltre i capitani di marina Deati e Conti.

—Una Commissione pontificia sta preparando una edizione unica ufficiale delle opere di S. Tomaso d'Aquino. Essa è convocata per giovedì sotto la presidenza del cardinale De Luca.

— Venne firmato il decreto che accorda a 179 Comuni sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, per una spesa complessiva di circa 6 milioni. Venne pure firmato il decreto che accorda sussidi ai Comuni e ai Consorzi per opere idrauliche per una spesa di 58 mila lire.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 11: Oggi al tocco S. M. il Re ricevette in solenne udienza il nuovo Ambasciatore di Austria-Ungheria presso la nostra Corte, conte Wimpfen. Un maestro di cerimonie erasi recato, in una carrozza di gala del reale servizio, al palazzo di residenza della Ambasciata, per condurre Sua Eccellenza al Quirinale. Introdotto nella sala del trono dal Prefetto di Palazzo, Gran Maestro delle Cerimonie, conte Panissera di Veglio, S. E. l'Ambasciatore presentò le lettere di richiamo del barone Haymerle, suo predecessore, e le lettere che lo accreditano nella qualità predetta presso la nostra Corte. Il ricevimento fu cordialissimo. Il conte Wimpffen fu ricondotto al palazzo dell'ambasciata col cerimoniale medesimo, secondo l'uso, con cui dalla sua residenza era stato condotto al Quirinale. S. M. il Re partì poco dopo per la caccia a Castel Porziano.

Oggi il conte Oldoini, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Portogallo, che si trovava da parecchi giorni in Roma, riparte per la sua residenza.

Il conte Menabrea, ambasciatore a Londra, farà visita di nuovo al Re, dopo che Sua Maestà sarà tornata da Castel Porziano. Quindi si restituirà anch'egli alla sua residenza.

— Nell'elezione politica di Prato avvenuta l'11 corr. vinse il candidato dell'opposizione liberale, Ciardi, con voti 375, contro il candidato ministeriale Puccini, che non ebbe che voti 239.

Torino. Il *Risorgimento* pubblica una lettera di Vittorio Emanuele al conte Ponza di S. Martino, dalla quale stacchiamo l'ultimo brano che sempre più rende palese la gravità della perdita che ha fatto l'Italia:

« Faccia grazia, caro Amico, pel bene che mi vuole e per quello che porta a questo paese, di cercare di scuotere un poco il Ministero che talvolta si addormenta. Per potere profittare dell'avvenire bisogna sapere prevedere e mettersi arditamente sulla via. Questi non sono tempi da pigrizia; un giorno o l'altro diremo, come già diciamo, *chi è cagione del suo mal pianga sè stesso.* »

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 11: Il duca d'Aumale e Deligny non saranno riconfermati nel loro ufficio d'ispettori dell'esercito.

Il ministro Freycinet prepara un cambiamento di quasi tutti gli ambasciatori.

Il *Temps* esorta il ministero a spiegarsi categoricamente sulle questioni più importanti, compresa quella dell'amnistia, per poter conoscere subito la maggioranza che l'appoggerà.

Non si mette in dubbio che Martel e Gambetta saranno rieletti alla presidenza del Senato e della Camera quasi ad unanimità di voti.

De Beust comunicò a Freycinet una nota con la quale Haymerle si congratula della sua nomina a ministro degli esteri.

Sembra che gli ambasciatori d'Austria e di Germania sieno d'accordo nell'adoperarsi quanto possono a mantener fredde le relazioni tra la Francia, la Russia e l'Italia.

Il principe ereditario di Germania tornerà in Italia. Vi rimarrà tre mesi. Il fratello dell'ex-re di Napoli vi si recherà per farvi un soggiorno di due mesi.

Il *J. Officiel* constata che la fillossera si è estesa a 120 circondari in 42 dipartimenti.

— Si ha da Parigi 11: Ieri correva qui la voce della morte di Bismarck; ma le ultime notizie sono buone, tanto che i suoi figli sospesero di andare a Varzin per vederlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 3) contiene:

(Cont. e fine)

29. *Avviso d'asta.* Il 4 febbraio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pel riappalto della novennale manutenzione del Tronco IV di Strada Nazionale detta Callalta, compreso fra S. Giorgio di Nogaro e il confine Austro-Ungarico verso Visco, della lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 15098, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 5440.

30. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Zanuttigh Ferdinando di Cividale, esecutato, nel 13 marzo p. v. seguirà avanti al Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di immobili siti in mappa di Castel del Monte.

3 **APPENDICE**

LA PELLAGRA.

Sue terribili conseguenze – Suoi rimedi.

(Complemento, v. n. 74, 75, 76 e 81 del *G. di Udine* 1879)

Qui anzi credo opportuno riportare il seguente prospetto:

Distretti infetti	Mangiano polenta di farina guasta: maggior parte o spesso	mai o quasi mai	qualche volta	inevasivamente non dando importanza al guasto	Totale
Udine	95	165	—	—	260
S. Daniele	5	51	107	1	164
Spilimbergo	16	51	24	—	91
Maniago	—	6	46	—	52
Sacile	5	51	52	80	188
Pordenone	86	459	45	22	612
S. Vito	173	175	783	—	1131
Codroipo	239	26	201	100	566
Latisana	20	100	43	—	163
Palma	343	143	—	—	486
Cividale	34	48	43	—	125
Moggio	—	8	—	—	8
Gemona	—	13	34	—	47
Tarcento	6	58	7	—	71
Totale	1022	1354	1385	203	3964

Ciò mi pare riaffermi una volta di più che quella farina, in corpo allo stato normale e robusto passa innocua o quasi se condita con carni o latticinii; e se non si condisce è naturale che priva di sostanza alimentare come è, non farebbe che affrettare la sfinitezza ed il depauperamento del sangue che precedono immediatamente la crisi. Tuttavia ho voluto girare per la campagna in traccia di qualche famiglia che vivesse di mais avariato.

Difatti trovai a *Grions* in quel di Povoletto, nel molino del conte Della Torre di Ziracco, condotto dal mugnaio Pietro Masolini, che Giovanni T....., Maria sua moglie ed il figlio Giovanni di quel luogo, mangiano polenta di granoturco guasto, ma guasto, come egli disse, al massimo grado fino dall'epoca del raccolto, e ne presi un campione. Seppi eziandio, che quella famiglia alterna questo cibo con quello che riceve per questua; e che il figlio Giovanni a soli 18 anni è pellagroso. S'immagini il lettore qual desolante spettacolo offra quella famiglia!!

Avrei voluto verificare sopra luogo certe cose, ma non vi andai sapendo che quegli infelici ne sarebbero stati spiacenti perchè si vergognano di portar le traccie di una malattia da cui parte il nome di miseria.

Ebbi dalla R. Prefettura comunicazione che quella farina era guasta, a vista d'occhio, nel massimo grado; per cui verificato ciò l'inviai al Ministero d'agricoltura, industria e commercio *cui è specialmente destinato questo lavoro.*

Riguardo poi all'impedire gli effetti perniciosi cagionati dal grano guasto, sarebbe opportuno che le Commissioni sanitarie, come visitano i frutti, le carni, i pesci, ecc. ispezionassero eziandio i carichi di mais provenienti d'oltre mare, come quelli posti in vendita nelle piazze e nei magazzini, provvedendo a che tali grani venissero consumati, per scopi industriali soltanto. Poichè molti tapini per mancanza di denaro sono costretti a comperarvi il grano peggiore ciocchè risulta dall'inchiesta.

Perchè poi il solo granoturco sano sia sufficiente a nutrire il povero contadino bisognerebbe che questi ne mangiasse, secondo Bonfigli, almeno 1300 grammi. Ma da quanto apprendo dall'inchiesta che feci e dall'opuscolo della Commissione Mantovana esso non ne mangia mai in tanta copia ma discende anche a soli grammi 700.

Qui passeremo alle morti per suicidio. Tali infortuni secondo la statistica che abbiamo sott'occhio erano nell'anno 1878 nel numero di 8 soltanto. Nel 1879 a tutto luglio sommano già a 16 casi e precisamente 1 in febbraio, 3 in aprile, 3 in maggio, 4 in giugno, 5 in luglio. Come da statistica avuta dal R. Ufficio di P. S.

Per dare un'idea a chi non ne ha accennerò come talvolta avvengano nei pellagrosi i casi di morti accidentali.

Quando il male ha toccato lo stato della paralisia pellagrosa le vertigini sono spesso accompagnate da cadute che in certi casi offrono i caratteri epilettici, e quindi se essi cadono nell'acqua affogano, ecc.

Difatti la mortalità per via accidentale o per suicidio dev'essere imponente tra i pellagrosi se si ponderi la *sensata relazione avuta dal Sindaco di Codroipo;* relazione che secondo me descrive assai bene l'intensità di quel morbo e che potrebbe servire come pietra di paragone pel caso nostro; ecco come si esprime: «*di pellagrosi in istadio incipiente si ebbe a lamentarne un numero rilevante;* circa 200 nel II; e 15 nel III.

Sono divisioni tra stadio e stadio enormi. Nell'Ospitale di Udine furono nel 1878 ricoverati 358 maniaci pellagrosi; la qual proporzione regge coi 15 di Codroipo. *Il numero rilevante* di pellagrosi in istadio incipiente lamentati da Codroipo troverà pur troppo rispondenza in un proporzionale numero di eguali ammalati nella provincia e quante migliaja saranno questi?...

Ora se riflettiamo che nel basso suburbio del Comune di Udine vi è un terzo di popolazione pellagrosa; se guardiamo a Sesto al Reghena che ne ha 700, a Codroipo con 215, a Varmo con 190, ad Aviano con 150 e così via; a Pasian Schiavonesco dove è colta da incipiente pellagra una parte della popolazione; a Meretto di Tomba dove secondo quanto mi disse quell'egregio medico dott. Carlo Minciotti vi sono dei ragazzi a

31. *Estratto di bando.* Ad istanza della Amministrazione delle Finanze in Udine e in confronto di Treu Giovanni di Collalto, esecutato, nel 27 febbraio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di un immobile in mappa di Udine, città, sul dato d'incanto di lire 1031.69.

32. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 6 febbraio p. v. presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Municipio di Udine.

Si rende noto

che nel giorno 19 gennaio 1880 sarà messa a disposizione del pubblico anche la parte del nuovo Stabilimento ad uso macello, che è destinata alla uccisione degli animali suini, con relativa stalla di deposito;

che i locali sono provveduti dei meccanismi necessari e delle caldaje occorrenti per rendere pronta e facile l'uccisione e lo squartamento degli animali;

che l'amministrazione fornisce l'acqua calda e fredda;

che alla macellazione dei suini sono applicabili le disposizioni tutte del Regolamento, tuttora vigente pel servizio interno del pubblico macello, ad eccezione della tariffa dei compensi da pagarsi e che per i suini resta per ora fissata a lire *due* per capo;

che nel caso venissero volontariamente tenuti in deposito nelle stalle majali, per un tempo eccedente ore *otto*, sarà da pagarsi un compenso giornaliero di lire 0.15 per capo.

I seri inconvenienti, incomodi ed imbarazzi che finora si sono risentiti colla uccisione a domicilio dei suini destinati al consumo in Città, verranno così a cessare del tutto, perchè tanto dal lato della convenienza economica, stante la spesa mite, come di quello della facilità delle operazioni, il servizio che viene disposto dal Municipio viene pienamente a soddisfare ad ogni esigenza. In ogni modo però non sarà inutile ricordare che colla apertura del nuovo macello si sono dal Comune adempite le condizioni tutte, perchè il disposto dall'art. 49 del Regolamento di pulizia urbana e di igiene abbia a ricevere per intiero esecuzione, e che per conseguenza da detto giorno (19 gennaio 1880 in poi sarà considerato contravvenzione punibile con pena di pulizia la macellazione dei suini in Città, se effettuata in altre località, che non sia il pubblico macello.

Dal Municipio di Udine, li 10 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore *A. De Girolami*

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti 6 e 20 dicembre 1879 dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

(Continuazione e fine).

Conciliatori: Clava Sante, nominato conciliatore pel Comune di Tramonti di Sotto, confermato nella carica per un altro triennio — Bernardis Antonio, idem pel Comune di Pontebba — Roncali co. Giacomo, idem S. Vito al Tagliamento.

Viceconciliatori: Martinuzzi Pietro, nominato viceconciliatore pel Comune di Valvasone, confermato nella carica per un altro triennio — Brunetta Ernesto, idem pel Comune di Prata di Pordenone — Gregorino nob. dott. Giovanni, idem pel Comune di S. Michele al Tagliamento.

Il elenco acquirenti biglietti dispensa visite a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Cucchini dott. Giuseppe 1, dott. Corvetta cav. Giovanni 1, Esattoria comunale 5, dott. Tami Silvio 1, Mangilli march. Benedetto, Ferd. e Fr. 3, Mantica co. Pietro 1, Sabadini Valentino 1, Pecile cav. dott. Gabriele Luigi 1, co. Puppi dott. Luigi 1, Girolami cav. Angelo 1, Berghinz dott. Augusto 1, Tellini fratelli 5, Milanese cav. Andrea 1, Dabalà cav. Marco 1, Gambierasi famiglia 2, Zorze cav. Cesare 3, Angeben Francesco 2, Capitolo Metropolitano 5, Paronitti dott. Vincenzo 1, Volpe Antonio 2, Colloredo co. Giuseppe 1, Visentini Ferdinando 1, Pellarini Giovanni 1, Comelli Ciriaco 1, Cagli-Camis Sofia 1, Aslanovich L. 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Misani cav. Massimo 1, Rameri cav. Luigi 1, Nallino prof. Giovanni 1, Wolf prof. Alessandro 1, Pontini prof. Antonio 1, Clodig prof. Giov. 1, co. di Toppo comm. Francesco 2, Mussi comm. Giovanni R. Prefetto 5.

Riporto I elenco n. 24
» II » » 61

In complesso n. 85

N. B. Si acquistano presso la Congregazione di Carità ed i sig. Gambierasi e Seitz.

La seduta della Commissione ferroviaria provinciale che doveva aver luogo la scorsa domenica, fu, per l'assenza di alcuni membri della Commissione stessa, rimandata al 25 gennaio corrente.

Coincidenza delle ferrovie Meridionale Austriaca, Alta Italia e Pontebba. Un delegato della Meridionale austriaca trovasi da qualche giorno a Milano e si occupa attivamente con la direzione dell'Alta Italia per raggiungere un accordo.

Alla Borsa di Trieste correvano in proposito due versioni. La prima, che sarebbe la più desiderata, ci farebbe credere che il treno diretto per l'Italia partirà alle ore 6 p., al pari del diretto per Vienna e consterebbe d'un solo treno fino a Nabresina. Questo treno si troverebbe a Udine alle 8 ore circa in congiuzione con il diretto della Pontebba. In questa guisa sarebbe raggiunta la massima celerità nel tratto Trieste-Udine e tutto il tratto Trieste-Venezia verrebbe percorso in sole cinque ore e mezza.

La seconda versione, meno benevisa, farebbe partire il treno alle 4 del pomeriggio. Quest'ora riuscirebbe alquanto incomoda.

È desiderabile quindi, conchiude l'*Indipendente*, che venga presto a conoscenza del nostro ceto commerciale l'ora destinata per la partenza del celere per l'Italia, ed allora soltanto si potrà stabilire le basi del nuovo orario per la operosità quotidiana.

Ai nostri Comuni crediamo profittevole il ricordare che il tempo utile per le domande dei sussidii governativi scade col giorno 15 corr.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 2) del 12 gennaio contiene: Un avviso della R. Stazione sperimentale agraria — Le Mostre Bovine Provinciali degli anni 1877-78-79 *(G. L. Pecile).* — Sete *(C. Kechler).* — Rassegna Campestre *(A. della Savia).* — Note agrarie ed economiche.

La Via Zanon continua ad esser lasciata in uno stato perfettamente indecente. L'andare da questa Via a piazza S. Giacomo passando pel vicoletto che costeggia la Chiesa, non è permesso che a patto d'inzaccherarsi fino alle caviglia, essendo la strada nelle ore di sole attraversata da una larga pozzanghera d'aqua sporca e neve sciolta. Si spera che il Municipio che è stato così sollecito nel far levare l'alto strato di ghiaccio che circondava il pozzo di S. Giacomo, non vorrà tardare a provvedere onde sia tolto anche quel grave sconcio.

La tabella dei prezzi fatti ad Udine pei generi alimentari nella settimana scorsa è stampata nella quarta pagina di questo numero.

Concerto d'inaugurazione al Casino udinese. Sempre all'aspettativa, fu iersera il concorso nelle sale del nuovo Casino: e la *fine fleur* della nostra Società vi era largamente rappresentata.

Il concerto annunziato ebbe ottimo successo. I due pezzi per piano di Keten, eseguiti con mirabile maestria dalla signora Emma Marinoni, furono molto apprezzati. La scena della *Aida* cantata dalla signorina Livia Uria, con voce freschissima, con grazia ed intonazione perfetta, riscosse i più vivi applausi, e del pari applaudita fu la Romanza di Palloni pure eseguita dalla signorina Uria.

Il signor Stampetta seppe commovere gli uditori coi dolci e delicati suoni della sua *Zittera* e solo si ebbe a deplorare che la vastità della Sala facesse perdere un pochino i suoni delicati dell'istrumento tedesco.

Il terzetto per Zittera, Chitarra, e Armonium eseguito dai signori Stampetta, A. Pecile e Riva piacque immensamente per la sua novità e per la sua eccellente esecuzione.

Non occorre nemmeno accennare al successo avuto dal signo Riva col suo studio di Döler, essendo già nota la maestria di questo egregio dilettante.

Terminato il concerto, si inaugurò il carnovale ballando alcuni giri, e senza accorgersi si oltrepassò d'un certo tratto l'ora fissata dalla Presidenza per la fine del trattenimento. Le nostre signore che avrebbero ballato fino alla mattina, partirono giurando di ballare lunedì prossimo in modo da compensarsi.

Dopo il trattenimento, molti prolungarono nel buffet il piacere di trattenersi in quelle belle Sale. Il servizio fatto dallo Stabilimento Dreher fu trovato inappuntabile. L'ottima birra, le bottiglierie squisite e i piatti freddi svariati e scelti trovarono in quanti ne approfittarono lodatori spontanei e convinti. Una parola di lode va perciò tributata al bravo signor Aslanovich, conduttore del detto Stabilimento, il quale sa veramente fare le cose a modo.

Prima da deporre la penna dobbiamo dirigere un vivo elogio al Comitato direttivo, che in così breve tempo ha saputo mettere in ordine ed adattare perfettamente i locali della nuova Società, soddisfacendo, almeno per l'attuale stagione d'inverno, al bisogno generalmente sentito di un elegante e attraente luogo di ritrovo.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, martedì 13 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Smidt — 2 Valtzer, Strauss — 3. Pezzo «I Masnadieri» riduzione Levi — 4. Mazurka, Parodi — 5. Sinfonia «Jone» riduzione Facenda — 6. Duetto «Guarany» riduzione Parodi — 7. Terzetto «I Lombardi» preceduto dall'a solo, per violino riduzione Parodi — 8. Polka, Faust — 9. Pezzo «Traviata» riduzione Missio — 10. Polka celere, Arnhold.

Disgrazia. L'altro ieri, in Amaro, una bambina d'anni 3 cadeva accidentalmente sul fuoco, e benchè prontamente soccorsa pure riportava tali ustioni che nel domani cessava di vivere.

Furto. A Remanzacco è stato commesso un furto piuttosto voluminoso, imperocchè in danno di certo C A. la notte del 7 and. ignoti ladri rubarono dalla di lui casa nientemeno che 4 materassi e sei guanciali di lana.

Vandalismo. Ecco un atto di vero vandalismo. A Suttrio, da mani ignote furono frantumati 17 paracarri di pietra. È il caso di domandarsi quale fu il movente dei moderni vandali. Che l'abbiano fatto per riscaldarsi?!!

Fuoco a un bosco. In quel di Faedis, due contadini accesero il fuoco per riscaldarsi nella prossimità di un bosco. Il vento che trasportava in sua balìa le faville, fece sì che il fuoco si comunicasse al bosco e che in poco tempo cagionasse un danno di L. 500.

Un saggio di moderazione e di longanimità, e nel tempo stesso di risolutezza e di forza diede ieri un Vigile Urbano.

Verso le ore 4 pom. certo F. S. individuo di poca buona fama, percuoteva un ragazzo, non si sa per quale motivo.

Invitato con buoni modi da un Vigile urbano a smettere il cattivo procedere, quegli invei contro il medesimo e cercò di percuoterlo. Venne però arrestato coll'aiuto di altri tre Vigili ed assicurato in carcere. Ma ce ne volle! Il primo Vigile che l'arrestò, ebbe il cappello gettato a terra e subì diverse percosse, costretto poi a divincolarsi per tutto il tragitto con l'arrestato che ricalcitrava, mordeva, s'impuntava o si lasciava andare a terra.

Quello che è a deplorarsi anche, si è che due cittadini nel mentre veniva condotto l'F. al corpo di guardia, siensi permessi di eccitare la folla a liberare quel cattivo soggetto dalle mani degli Agenti.

Tre friulani, certi Giuseppe Lepre di Campolongo, Giovanni Zimolo di Ronchi e Giacomo Concion di Brama (Gradisca) tutti facchini, domiciliati in Trieste, furono a giorni scorsi condannati da quel Tribunale il 1° a 18 mesi, il 2° a 15 ed il 3° a 14 di carcere duro inasprito per essersi nella sera del 4 novembre pros. passato concertati tra di loro per maltrattare il capofacchino del molino a vapore, Antonio Andrioli, avendolo perciò atteso sull'angolo della via S. Sergio e avendogli, il Lepre con coltello e gli altri due con pugni, inflitto 6 lesioni gravi, e ciò per fargli paura e costringerlo a dar loro lavoro.

Ieri verso le ore 2 pom. fu dimenticato da un povero inserviente, presso lo sportello interno di questo Ufficio Postale, un portafogli contenente circa lire 15, che erano tutto il suo peculio. Chi lo avesse trovato farà opera buona portandolo alla Redazione del Giornale per la pronta restituzione.

(Articolo comunicato.)

Lettera aperta.

Alla rispett. Società di Ginnastica, Udine.

Col pieno convincimento e col proposito fermo ed esclusivo di compiere un'azione buona e doverosa, nel 10 corr., ci siamo determinati di pubblicare il Manifesto, appiè del quale si leggeva la scritta: «Molti Reduci dalle Patrie Battaglie».

Noi ne siamo gli autori e ne dichiariamo pubblicamente la paternità, ben alieni dal ritenere che l'operato nostro abbia potuto riuscire spiacente ai nostri amatissimi concittadini, molti dei quali, e di ogni partito, si sono compiaciuti anzi di porgerci le più vive congratulazioni in argomento.

Ora ci troviamo nella dolorosa necessità di rilevare un fatto che ha profondamente offeso il nostro patrio sentimento, l'onore nostro, la personale nostra dignità.

Noto è che nella sera del giorno suindicato l'on. Presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai ha colto il gentilissimo pensiero d'invitare le Rappresentanze delle varie Associazioni cittadine, per seco loro concertare sul da farsi nel di susseguente, in relazione al Manifesto anzidetto.

Ben volentieri accogliendo il gradito appello, si sono quelle Rappresentanze tantosto convenute nella sala del Consiglio della Società operaia, dove concordemente hanno prese le deliberazioni, che, in omaggio alla memoria del mai abbastanza compianto *Re Nostro Vittorio Emanuele*, hanno avuto lo splendidissimo effetto che tutti conoscono.

Or bene, in mezzo a quella eletta e rispettabilissima Radunanza, non sappiamo con quale intendimento, è sorta una voce ad apostrafare il nostro Manifesto, qualificandolo ingiurioso verso le Autorità Costituite, gettando il fango al nostro indirizzo, chiamandoci *anonimi che lavoriamo all'osauro, dietro le quinte, provocatori della guerra civile, non aventi diritto ad iniziative, che tutte spetterebbero all'Autorità della Municipale Rappresentanza.*

Poichè nella persona che ha parlato dobbiamo ravvisare il Rappresentante della Società di Ginnastica, senza venir meno a noi stessi, non possiamo lasciar così passare le atrocissime pubbliche ingiurie superiormente rilevate.

Noi denunciamo quindi al Pubblico ed in ispecie ai nostri Commilitoni questo fatto, e protestiamo con tutta la forza dell'animo contro la Rappresentanza della Società di Ginnastica, cui domandiamo un'ampia e completa riparazione.

La Società di Ginnastica è composta di cittadini rispettabilissimi, per ciò noi facciamo assegnamento ch'Ella saprà senz'altro assecondare la nostra legittima domanda, e non vorrà tollerare che in avvenire si faccia un uso cotanto improprio del suo nobile mandato.

Ecco i nostri nomi ed altri moltissimi al bisogni.

Udine, 11 gennaio 1880.

Sgoifo Antonio, Luigi Fabris, Giuseppe Scrosoppi, Doretti Francesco, Plai Domenico, Orlandi Giovanni, Luigi Rossetti, Carlo Monaglio, Traghetti Giov. Batt., Solimbergo Giuseppe, A. Uria, Burazza Pietro, Antonio Salimbeni, Salvadori Antonio, Diamante Valentino, Landon Angelo, Girolamo Nodari, Antonio Rombolotto, Mulloni Giuseppe, Antonini Marco, Salvadori Francesco, Alfonso Caporiacco, Feruglio Giov. Batt., Luigi Riva, Vincenzo Janchi, Padovani Giuseppe, Antonio Rizzani, Tavani Carlo.

FATTI VARII

Incameramento di ferrovie garantite. Scrivono da Vienna, 9, all'*Osservatore Triestino*. Assicurasi che al ministero del Commercio si tratta ora seriamente d'incamerare la linea ferroviaria Linz-Budweis. Se il governo austriaco ha deciso di acquistare la ferrovia Rodolfo, non la sarebbe che una conseguenza naturale se intendesse sequestrare anche quelle linee che tolgono alla *Rudolphsbahn* il libero movimento verso settentrione e verso ponente. Corre voce nei circoli ferroviari che nel ministero del commercio si vada formando il piano d'incamerare la ferrovia Alberto, affidando per ora l'esercizio di questa ferrovia alla direzione della strada ferrata ungarica-galliziana, la quale amministra già per lo Stato la ferrovia del Dniester e quella di Tarnow-Leluchow.

Ricchezza mobile. La somma inscritta nei Ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1880 ammonta a milioni 88,500,000 all'incirca, superando così per più di 2 milioni la somma iscritta nei Ruoli principali del 1879. Tenuto conto che nei ruoli suppletivi, che si pubblicano lungo l'anno, s'inscrivono di solito dagli 8 ai 10 milioni di imposta, si raccoglie che la previsione del bilancio, fissata secondo le ultime variazioni dell'on. Magliani, in l. 95,500,000 sarà per questa parte agevolmente raggiunta.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado le trattative per stipulare trattati commerciali e ferroviari, le relazioni fra Austria-Ungheria e Serbia sembrano tutt'altro che amichevoli e cordiali. In proposito la *National Zeitung* ha interessanti informazioni da Vienna.

Il conte Herbert (così scrivono al giornale berlinese) si è recato a Nissa per compiere una seria missione ed io dubito molto abbia a confermarsi l'annuncio, che egli sia riescito ad appianare le difficoltà nella questione del trattato commerciale e delle congiunzioni ferroviarie. Le relazioni fra Austria e Serbia sono molto tese. Già fino dalla scorsa estate fu predetto che saremmo venuti a questo punto, e che diverrebbe fatale la fiducia che il conte Andrassy credeva poter riporre nelle cortesie di Ristic, mentre da parte della Russia si lavorava a tutt'uomo per riannodare indissolubilmente colla Serbia i rapporti per un momento allentati. Come so di certo, vennero allora segnalati al conte Andrassy gli intrighi della diplomazia moscovita; ma egli gettò i relativi dispacci da parte, con parecchi altri, che pure esigevano una seria attenzione.

I rapporti della Serbia coll'Austria furono decisi dal giorno, in cui nel consiglio del principe Milan venne deliberato di stabilire definitivamente a Nissa la sede della *Skupcina*, trasportatavi da principio provvisoriamente, e colà al confine del principato vennero pure trasferiti gli archivi del ministero. Da quel momento la Serbia si trovò di fronte all'Austria in attitudine di ostile renitenza, che non potrà essere vinta colle semplici minaccie. A quanto pare, però, il conte Herbert non ha l'incarico ancora di presentare un serio *ultimatum*.

Le parole del corrispondente del giornale berlinese, scrive l'*Indipendente*, sono gravi, tanto più se si riflette alla parte rappresentata dalla Serbia nella guerra turco-russa, in cui ella fece da avanguardia all'esercito moscovita. Il contegno ostile dei serbi verso l'Austria non è certo una guarentigia di pace per l'avvenire, e meno ancora una guarentigia pei rapporti fra Austria e Russia. Non vi è ormai chi nol veda; il trat-

10 anni con sintomi di pellagra, i quali se non vi si ponga rimedio a 30 anni saranno tutti morti; è proprio il caso di domandarci dove si va e che avvenire si prepara al povero medico in condotta?...

Si sappia ancora che giusta notizie attinte da fonte ufficiale mentre le razioni dei pellagrosi a carico della Provincia

nel primo semestre del 1878 erano	64,042
» » » 1879 salirono a	70,578
differenza in più, razioni	6,235

Ripeto che non vedo altro rimedio se non quello che il governo esoneri il bilancio delle provincie della spesa sì ingente cui sono soggette per tale fatto.

A coloro cui sembrasse strana questa mia proposta domando: perchè il governo si assunse di provvedere alle cure dei sifilitici avendo speso nel 1878 lire 1,322,270 (vedi pag. 260 della situazione del tesoro al 31 dicembre 1878). Forse sono più degni di pietà i sifilitici che i pellagrosi?

(Continua).

Errata — Leggi nell'appendice di ieri nella colonna seconda Sindaco di Meruzzo in luogo di Auronzo e nella colonna quarta leggi Comuni 21, 54, 52 e più avanti 1354 pellagrosi che non la mangiano guasta *omettendo la parola spesso.*

tato di Berlino ha stabilito una tregua transitoria, ma non una pace, e presto o tardi dveremo di nuovo le contrade orientali divenire campo di sconvolgimenti e di battaglie.

La politica estera del nuovo gabinetto francese e le modificazioni che lo stesso potrebbe fare nel personale della sua diplomazia, sono sempre per certi giornali un tema inesauribile di supposizioni. L'*Indépendance belge* trova che ciò sia del tutto inopportuno, giacchè si sa che la condotta del signor Freycinet sarà sul terreno internazionale, circa il fondo delle cose, assolutamente conforme a quella del signor Waddington. Se vi sarà qualche lieve differenza, questa non si manifesterà che nella forma, come di solito avviene per la diversità di carattere e di temperamento.

Certi fogli di Londra attirarono la pubblica attenzione su un asserito concentramento di truppe russe in Polonia. Ecco ciò che dice in proposito un telegramma da Berlino al *Daily News*: Qui è opinione generale che le notizie siano state grandemente esagerate, ed ho ragione di credere che nessun importante cambiamento militare abbia avuto luogo nella Polonia russa dal novembre in poi. Posso ad ogni modo assicurarvi che qui non si prova ansietà alcuna per tale argomento.

— Roma 12. Il Decreto firmato ieri dal Re sul riparto dei sussidi ai Comuni per costruzione di strade ed opere idrauliche contempla 198 lavori, per circa 15 milioni. La Commissione dei sussidii straordinarii ai Comuni incaricò Manfrin e Nicotera di riferire sui casi urgentissimi; delibererà nella prossima adunanza.

Le discussioni al Senato si apriranno colla dichiarazione dell'Ufficio centrale di mantenere le sue precedenti conchiusioni. Sono iscritti undici oratori, quattro pel progetto ministeriale, sette contro. Dicesi che il Ministero non solleverà la discussione sulle prerogative della Camera. Se il progetto è respinto, come si prevede, chiuderà la sessione e proporrà le nomine di una quarantina di nuovi senatori. (*G. di Ven.*)

— Roma 12. Sebbene siano giunti vari senatori oggi il Senato sarà meno numeroso di quello che si era previsto; si assicura però che molti giungeranno al momento della votazione, ritenendosi che la discussione debba durare quasi tutta la settimana.

L'on Saracco ha conferito con Magliani dichiarandogli che,anco accettando i suoi calcoli, è impossibile la riduzione del primo palmento a luglio senza compromettere il pareggio. Magliani, stretto dalla evidenza delle cifre, non si è ostinato nel sostenere il contrario, ma affermò che il Governo provvederebbe con nuove risorse, trattandosi, col macinato, di sciogliere una questione politica più che finanziaria.

Finora, per prendere parte alla discussione, sono iscritti nove senatori; cioè gli on. Bembo, Plezza, Pepoli, De Cesare, Alvisi, Maiorana, Caracciolo, Cadorna e Pantaleoni.

Magliani nominò una Commissione per studiare una riforma del lotto. Questa Commissione è composta degli onorevoli Finali, Bennati Orgitano, Ellena, Meli, Rosmini, Marinuzzi, Garbarino e Cerboni.

Dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia escono Vitale, Salis, Boselli e Martorelli, ed è probabile l'uscita anche di Fenoglio e Bennazzo. Continuano le pratiche per indurre il Morandini a rimanere. (*Pungolo*).

— Roma 12, ore 10 p. Domani la Commissione per i due milioni di sussidii ai Comuni, si riunirà per approvare la nota di sussidi presentata dal Ministero, avendo gli onorevoli Manfrin e Nicotera, terminato la loro relazione.

Si annunciano tredici nuovi movimenti giudiziari.

La commissione dei provveditori centrali riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. Tenerelli, deliberò molte promozioni nel personale degli insegnanti dei Ginnasi, dei Licei e delle Scuole tecniche.

La *Riforma* smentisce la notizia che gli Istituti tecnici saranno tolti dalla dipendenza delle Giunte di vigilanza.

Nei circoli parlamentari corre la voce essere probabile il prossimo scioglimento della Camera. (*Adriatico*)

— Il Ministero ha deciso di tenere sulle coste del Chilì e del Perù oltre la corvetta *Garibaldi*, anche l'*Archimede*, sinchè saranno cessate le condizioni eccezionali di quegli Stati.

— Avendo ricusato le poste francesi di duplicare i vaglia emessi dalla Francia sopra l'Italia che andarono smarriti, le poste italiane stabilirono il trattamento di reciprocanza. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 12. Iersera si radunarono circa 200 fra studenti e operai dinanzi al Casino Nazionale per fare una dimostrazione contro di esso. Il primo capitano civico requisì una compagnia di soldati, ma non ebbe d'uopo d'impiegare la forza, dacchè i deputati Szalay ed Hermann riuscirono a disperdere la folla con amichevoli ammonizioni.

Budapest 12. Il direttore del Credito fondiario Ignazio Vegh che era fuggito fu arrestato questa mattina.

Nissa 12. La Skupcina accolse la legge sulla colonizzazione.

Marsiglia 12. Un'Assemblea di 1500 possessori di fondi turchi accolse le comunicazioni del senatore Baragnon, il quale riferì sul colloquio avuto con Waddington. Waddington dichiarò che l'ultimo accordo della Porta coi banchieri non apparisce in alcun modo corrispondente agli interessi compromessi dai prestiti turchi.

Fournier dichiarò, quando ebbe notizia del detto accordo, che questo verrebbe dalla Francia preso in esame dal punto di vista del XVIII protocollo del trattato di Berlino. Baragnon disse che il Governo è intenzionato, qualora venisse interpellato nel Senato, di riferirsi a questa dichiarazione. L'Assemblea deliberò d'invitare il Governo a non riconoscere questo accordo e chiedere la nomina della Commissione indicata dal Congresso di Berlino.

Bukarest 12. Il foglio ufficiale pubblica il Decreto col quale l'agenzia diplomatica di Roma è elevata a Legazione e la nomina dell'attuale agente a Roma Esarcu a ministro residente in Atene, affidandogli la direzione degli affari della Legazione in Roma sino alla nomina e all'arrivo del nuovo inviato.

Chicago 10. Sedici milioni di *bushels* (staja) di granaglie sono qui arrivati. I carichi viaggianti ammontano a un milione di *bushels*. Questo ammasso fu motivato dai continui acquisti fatti da parte del Sindacato, il quale vuol forzare i prezzi ad un punto tale che le caricazioni non offrano guadagno.

Pietroburgo 11. Il bilancio della guerra e della marina pel 1880 supera di undici milioni quello dell'anno precedente.

Scutari 11. Pel sedici corrente sono convocati a Diakova i capi della Lega albanese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). Procedesi alle votazioni per le nomine di taluni membri delle Commissioni permanenti.

Il Presidente informa il Senato del ricevimento avuto dalla Comissione senatoria e dalla Presidenza recatesi ad ossequiare e presentare gli auguri al Re.

Discutesi il progetto per l'abolizione dell'imposta sul Macinato.

Saracco legge, in nome dell'Ufficio Centrale, una dichiarazione secondo la quale ritenendo che ad onta delle variazioni introdotte nel Bilancio, la situazione generale finanziaria non è mutata e quindi sussistono le identiche ragioni che fecero sospendere le deliberazioni sul Macinato. L'Ufficio Centrale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato in attesa di efficaci provvedimenti, i quali permettano di abolire gradualmente il macinato senza pericolo delle finanze, sospende ogni deliberazione sul progetto relativo a questa abolizione e passa all'ordine del giorno. »

Bembo parla in favore della sospensione. Dice la questione politica doversi tenere assolutamente distinta dalla questione finanziaria. Esamina le previsioni delle entrate secondo Magliani e Grimaldi, ed osserva che i fatti finora diedero ragione a questo ultimo. Deplora la gran confusione della contabilità, le illusioni che creansi nel pubblico, le economie che si fanno nell'insegnamento, nell'esercito, nella dotazione della Marina per carbone.

Questi però sono magri espedienti per far credere alla possibilità dell'abolizione del Macinato. Dichiarasi favorevole alla trasformazione dei tributi, intesa nel senso non di aumenti, ma di una migliore distribuzione delle imposte. Non crede che nelle attuali condizioni del credito e delle Finanze possa abolirsi il Macinato prima di avere inaugurato nuovi provvedimenti che assicurino il bilancio; appoggia la sospensiva dell'ufficio centrale.

Pantaleoni crede che, mentre dura il corso forzoso, e finchè non si migliorino le condizioni dei Comuni e non si sviluppi il lavoro nazionale, non si possa abolire il Macinato. La questione non consiste nell'abolizione del macinato, ma bensì nel vedere se nelle nostre attuali condizioni convenga meglio conservare un altro poco il macinato e sostituirvi molte altre tasse, le quali compensino l'erario di entrate alle quali non si può rinunziare. Non crede che il macinato sia una tassa eccessiva. Le vere risorse del bilancio devono cercarsi nello sviluppo economico del paese. Protesta del suo rispetto alla Camera dei Deputati, crede che il conflitto sarà evitato, ed associasi alla proposta dell'Ufficio Centrale.

La discussione continuerà domani.

Il Presidente comunica il decreto che nomina a senatore l'on. Acton, ministro della marina.

Vienna 12. Nella Commissione degli Affari Esteri della Delegazione Ungherese, il Ministro degli Affari Esteri, rispondendo ad un'interpellanza, disse che il Governo non ebbe notizia ufficiale del combattimento fra Albanesi e Montenegrini, ma tuttavia non può negare che la situazione colà è grave. Le frontiere dei paesi occupati dall'Austria sono troppo distanti dal teatro del combattimento, e quindi non è necessario prendere misure speciali. Rispondendo ad una altra interpellanza riguardo allo stato della questione del Trattato e delle Tariffe da conchiudersi con la Germania, Haymerle constatò che Bismark ed Andrassy si accordarono che le relazioni economiche debbano corrispondere alle relazioni politiche cordiali, e qualunque sia il risultato delle deliberazioni speciali si eviterà tutto ciò che somigliasse ad una guerra doganale.

Haymerle è persuaso che il Governo Tedesco soddisferà, nella misura dei propri interessi, tutti i nostri giusti voti. La Germania e l'Austria-Ungheria sono ispirate dalla migliore volontà, ed alcuni risultati si sono di già ottenuti. La Commissione prese atto di queste risposte.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: È infondata la voce di una formale rottura fra la Porta e la Grecia nella questione dei confini. Dubitasi però che possano essere riprese le trattative dirette.

La chiesa greca in Filippopoli, occupata a forza dai Bulgari il giorno di Natale, fu riconsegnata a quella comunità greca.

Il Montenegro rifiuta di nominare i commissari per ricevere il documento di cessione del territorio da consegnarsi e chiede prima il disarmo della popolazione di Gusinje e il rinvio in patria degli Albanesi ivi accorsi.

Londra 12. Il *Times* ha da Berlino che le relazioni fra Germania e Russia sono lontane dall'essere soddisfacenti; il disaccordo fra Gortschakoff e Bismark continua. Il *Daily News* ha da Berlino assicurarsi che Oubril pregò lo Czar di fare personalmente esplicite dichiarazioni circa i movimenti delle truppe russe in Polonia.

Londra 12. Un tedesco, di nome Schossa, penetrò sabato nella Chiesa cattolica di San Pietro durante la messa, e tirò cinque colpi di rivoltella contro il celebrante, che però non rimase colpito, e poi distrusse ed incendiò gli ornamenti dell'altare. Egli fu arrestato dopo viva resistenza. Credesi che sia un socialista tedesco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. *Trieste 10 gennaio.* Mercato calmo, senza variazione di prezzo.

Caffè. *Trieste 10 gennaio.* Animati affari sulle qualità di Rio essendosi venduti 1500 sacchi da f. 71 a 91 1|2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.— a 88.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.15 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 137.30 a 137.80 Francia 3, da 112.20 a 112.50; Londra; 3, da 28.17 a 28.22; Svizzera, 4, da 112. a 112.25; Vienna e Trieste, 4, da 241. a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.49 a 22.50; Bancanote austriache da 241.50 a 242. ; Fiorini austriaci d'argento da—. |— a —.—|—.

PARIGI 12 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 81.72; id. 5 0|0, 116.52 - - Italiano 5 0|0; 79.85; Az. ferrovie lom.-venete 182. id Romane -.— Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 315. ; Cambio su Londra 25.20 1|2 id. Italia 11 1|8, Cons. Ingl. 97.81; Lotti 38 |—.

LONDRA 10 gennaio

Cons. inglese 97 13|15 a —.—; Rend. ital. 79 |— a —. - Spagn. 15; a —.— Rend. turca 9 7|8 a —.

BERLINO 12 gennaio

Austriache 471.—; Lombarde 513.— Mobiliare 145.— Rendita ital. 80.40.

VIENNA 12 gennaio

Mobiliare 289.40; Lombarde 143.30. Banca anglo-aust. 272.25; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.33 1|2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46 40; id. su Londra 117 95; Rendita aust. nuova 71.—.

TRIESTE 12 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |	5.49 1|2
Da 20 franchi	„	9.32 |	9.33 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |
Lire turche	„	—.— |—	—.— |
Talleri imperiali di Maria T.	„	. |	. |
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |	—. - |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 gennaio 1880

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento					26	—	—	—	26	—	
	Granoturco					16	70	16	—	16	90	
	Segala					16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	—	8	30	8	65	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare											
	Orzo (pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—	
	Fagiuoli (di pianura	24	65	24	30	23	28	22	93	24	68	
	Lupini											
	Castagne					11	50	10	50	11	04	
	Riso (I qualità	44	80	43	20	42	64	41	04			
	Riso (II qualità	38	40	32	—	36	24	29	84			
	Vino (di Provincia	82	50	70	50	75	—	63	—			
	Vino (di altre provenienze	49	50	32	50	42	—	25	—			
	Acquavite	88	—	76	—	76	—	64	—			
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva (I qualità	175		152	—	167	80	144	80			
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	110	—	112	80	102	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	7	20	5	40	6	50	4	70			
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90			
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14			
	Legna (id. dolce	2	10	—	—	1	84	—	—			
	Carbone forte	7	20	7	10	6	60	6	50			
	Coke	4	50			4	—					
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76		—	—	—	—	Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue** o **manzo** di I qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—					
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—					
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—					
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—			
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	—	—	1	49	—	—			
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25			
	Formaggio di Vacca (duro	3	30	3	—	3	20	2	90			
	Formaggio di Vacca (molle	2	35	2	—	2	25	1	90			
	Formaggio di Pecora (duro	3	25	2	—	3	15	1	90			
	Formaggio di Pecora (molle											
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo (fresco senza sale	2	—	1	70	1	78	1	68			
	Lardo (salato	2	20	2	10	1	98	1	88			
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74			
	Farina di frumento (II qualità		56		—		54		—			
	id. di granoturco		30		26		29		25			**Farina di granoturco.** A Cent. 30 è la così detta *giallona o Veronese,* a Cent. 26 è la così detta *nostrana.*
	Pane (I qualità		62		57		60		55			
	Pane (II id.		52		46		50		44			
	Paste (I id.		88		80		86		78			
	Paste (II id.		60				58					
	Pomi di terra						18		15			
	Candele di sego	1	80	—		1	70					
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25			
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60					
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	45					
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90			
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90			
a dozzina	Uova					—	96	—	90			
al 100	Formelle di scorza					2	—					

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.